



Informativa N.114_GIUS_2020

Roma 2 Novembre 2020

DECRETO LEGGE “RISTORI”
PRIMI PASSI PER L’INFORMATIZZAZIONE E LA MODERNIZZAZIONE DELLA GIUSTIZIA

L’art. 23 del Decreto “Ristori” contiene diverse e specifiche disposizioni che finalmente recepiscono alcune delle istanze oggetto di molte iniziative portate avanti in questi mesi dalla FLP Giustizia relative alla necessità di proiettare il settore giustizia nell’era della digitalizzazione.

Esigenza divenuta cogente, allorquando, alla necessità di snellire il procedimento burocratico, si è aggiunta quella di carattere emergenziale, legata alla deflazione della presenza nei vari uffici e finalizzata alla tutela della salute durante la pandemia covid-19.

Le misure adottate riguardano vari aspetti come per esempio

- **Per le indagini preliminari** sono previsti collegamenti da remoto *“per compiere atti che richiedono la partecipazione della persona sottoposta alle indagini, della persona offesa, del difensore, di consulenti, di esperti o di altre persone...”*
- **Relativamente alle udienze ed alle persone detenute** *“la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate, in stato di custodia cautelare, fermate o arrestate può essere svolta, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto;*
- **le udienze penali** che non richiedono la partecipazione di soggetti diversi dal pubblico ministero, dalle parti private e dai rispettivi difensori, dagli ausiliari del giudice, da ufficiali o agenti di polizia giudiziaria, da interpreti, consulenti o periti possono essere tenute mediante collegamenti da remoto;
- **possibilità di ricorrere all’udienza c.d. cartolare** anche per i casi di separazione consensuale e divorzio congiunto;
- **trasmissione telematica della documentazione** con la possibilità per gli avvocati penalisti di depositare da remoto, con pieno valore legale, istanze, memorie e atti mediante il portale del processo penale telematico o tramite invio pec.

“Come sindacato **afferma in una nota il Coordinamento nazionale FLP Giustizia** – riteniamo questo è solo l’inizio di un iter volto ad un’innovazione durevole di tutto il settore e contestualmente siamo consapevoli del fatto che tutta la normativa emergenziale –ivi compreso il Decreto Ristori- crea ulteriori condizioni rivolte a deflazionare l’attività in presenza.

Lo stato del procedimento di digitalizzazione del rito penale è però ancora in corso, e sta creando il c.d. fenomeno dell’informatizzazione a macchia di leopardo, **sia per ciò che attiene il territorio sia per ciò che attiene la differenza con cui si sta procedendo tra applicativi del civile e applicativi del penale che complessivamente restano fortemente insufficienti ai fini del**



collegamento da remoto. Identica osservazione vale per l'hardware, che in pieno lockdown ha richiesto l'uso di personal computer dei singoli lavoratori.

La digitalizzazione e la modernizzazione del pianeta giustizia non può inoltre prescindere dalla necessità di includere le Parti Sociali – e più specificamente anche le OO.SS. rappresentative del personale, affinché tale processo avvenga con successo ed in termini duraturi, permettendo nella fase attuale lo svolgimento delle attività in piena sicurezza per tutti gli operatori.” A questo fine la FLP ha già chiesto un incontro al guardasigilli Alfonso Bonafede.

A sostegno di quanto sempre enunciato in ogni occasione dalla FLP Giustizia è intervenuto anche il - Segretario generale della FLP Marco Carlomagno- che con il comunicato stampa del 31 ottobre c.m. sulla materia, affermato che “oltre a proseguire gli investimenti in termini di infrastrutture e di risorse umane, condizione ineludibile per ripristinare gli organici falciati da un decennio di blocco delle assunzioni, è necessario che il processo di innovazione e modernizzazione coinvolga in modo attivo i dipendenti dell'amministrazione giudiziaria che sono, al pari degli avvocati e della magistratura, attori principali del funzionamento dell'organizzazione giudiziaria. E' ormai ineludibile - **conclude Carlomagno** - il coinvolgimento di questo settore, decisivo per il funzionamento della giustizia, e la valorizzazione del personale che passa attraverso il pieno riconoscimento giuridico ed economico delle sue specificità lavorative.

Un mix di innovazione, riorganizzazione e valorizzazione delle risorse, che è l'unica condizione per rendere la giustizia sempre più efficiente e al servizio del sistema Paese.”

L'Ufficio stampa